

Renzo Zagnoni

1851: LE NUOVE CAMPANE PER LA PIEVE DELLE CAPANNE

[Già pubblicato in “Nuèter noialtri - Storia, tradizione e ambiente dell’alta valle del Reno bolognese e pistoiese”, a. XXVI, 52 (dicembre 2000), pp. 211-212.

© Gruppo di studi alta valle del Reno

Distribuito in digitale da Alpes Appenninae - www.alpesappenninae.it]

Pubblichiamo il manifesto che venne stampato nel 1851 in occasione dell’inaugurazione del nuovo doppio di campane per la pieve delle Capanne. Furono realizzate dal fonditore bolognese Michele, che apparteneva all’importante famiglia dei Brighenti; l’opera fu realizzata dall’arciprete Gaetano Borri che rinnovò pure tutta la cella campanaria. Il manifesto contiene una composizione poetica che trascriviamo per una migliore comprensione del testo.

Il manifesto è conservato fra le carte dell’Archivio storico delle Terme di Porretta, cartone 9, fasc. 4.

Anacreontica

L’aurora fulgidissima
Nello spuntar ridente
Oh! come intorno echeggiano
Dolce ... soavemente
I Sacri Bronzi concavi,
Che mandan per BRIGHENTI
A tutti nome celebre
Angelici concenti ...
Cantate su la cetera
Il DUCE ed il PASTORE,
Che ora per lui sublimasi
La Torre a più splendore!¹
Alzate ed inni e carmini
A quei german LEVITI²
Che il maggior Bronzo estollere
Féro a lor spese uniti.
Ergete ancora all’etere
E gli Unti GIACOMETTI³
Che il terzo Bronzo alzarono
Per religiosi affetti.
Si canti insiem la florida
Giovin pudica Schiera,⁴
Che il piccol Bronzo fecero
Suonar per l’alta sfera.
O RELIGION Santissima!
In quell’augusto TEMPIO
TE vegga oggi più fulgere
Della tua Gloria l’Empio,
Che fatto serpe a mordere
Tenta l’aurata veste
Bagnata del purpureo
UMOR vivo celeste ...!

Ma invano con Lucifero
Tenta ferirla in seno;
Invan di bocca vomita
Letifero veleno;
Mentre le porte ignimore
Ver LEI forza non hanno;
Pel che in eterno fremere
Dovrà laggiù Satanno.
O di martiri Vergine⁵
Le preci odierne e i canti
Tue spade in riso cangino
In allegrezza i Pianti ...!
Deh! ti baleni un iride
Di pace in sulla fronte;
Deh! tuoi virtute e meriti
Fuggan le guerre e l’onte;
E allor vedrem la ITALIA
Solo i Nimici intesa
Ad atterrare, a vincere
De CRISTO e della CHIESA;
E allor vedremo Felsina
AI NAZZAREN la fede
Serbar intatta, e ascendere
Per Te alla eccelsa Sede,
Ove fra Cori angelici
E le celesti squadre
TE canterem festevoli
E FIGLIA, e SPOSA, e MADRE!